

Il piano dei lavori Allarme dei commercianti

M4, tredici cantieri rivoluzionano il centro

Aprono i cantieri della Blu in centro storico. Tredici in tutto. Le opere ora non incidono sul traffico. La cantierizzazione più pesante scatterà a luglio, a scuole chiuse: riduzione a due corsie della circonvallazione interna, la chiusura di alcune strade. Concommercio chiede uno studio sui negozi che rimarranno

assediati dai cantieri fino al 2020. Due i nodi irrisolti: la stazione Vetra, dove salvare 7 olmi come richiesto dalla Soprintendenza ha un extracosto importante. In parte ammortizzato dallo snellimento dei cantieri. E il collegamento tra le stazioni Sforza-Policlinico e Crocetta. Ridotto il taglio degli alberi.

a pagina 7 **D'Amico**

Metrò 4, in partenza i lavori in centro

«Limitate i disagi»

Tredici cantieri, fino a luglio viabilità tutelata
I nodi: gli olmi a Vetra e i passaggi tra stazioni

Aprono i cantieri della Blu in centro storico. A giorni le transenne delimitano tredici aree di scavo, necessarie per sei stazioni (San Babila, Sforza-Policlinico, Santa Sofia, De Amicis, San Vittore) e sette manufatti di servizio. Operazione in due step. Il primo non inciderà sul traffico. Il secondo, con una cantierizzazione più pesante, scatterà a luglio, a scuole chiuse, e avrà un impatto sulla circolazione: comporterà la riduzione a due corsie della circonvallazione interna, nonché la chiusura di alcune strade (Cavallotti, Vettabbia, San Vittore). Cantieri con i quali il centro dovrà convivere per 4 anni. **Concommercio**, intanto, chiede uno studio anche sui negozi di questa tratta che rimarranno assediati dai cantieri, come è stato fatto per il Lorenteggio.

Due al momento i nodi irrisolti in questa tratta, rimasta congelata durante Expo, il che ha comportato l'allungamento dei tempi di realizzazione del-

la **Linea 4** (Linate-San Cristoforo) di dieci mesi (dai 78 programmati a 88). Si tratta della stazione Vetra, dove è stato necessario rivedere il progetto di cantiere, per salvaguardare sette storici olmi, ora al vaglio della Soprintendenza che ne ha chiesto la salvaguardia. Modifica al progetto originario non indolore. Gli extracosti oscillano i tra 7 e 8 milioni di euro. L'assessore alla Mobilità Pierfrancesco Maran e il presidente della società M4, Fabio Terragni, non disperano in un ripensamento della Soprintendenza. In parte — circa 3 milioni di euro — tale costo sarà ammortizzato dallo snellimento dei cantieri.

Altro nodo da sciogliere, il collegamento tra le stazioni Sforza-Policlinico sulla linea 4 e Crocetta sulla linea 3. Il progetto non lo ha previsto. In linea d'aria sono 400 metri. Sia società M4 sia Comune spingono perché si realizzi un collegamento pedonale, importante per aumentare l'attratti-

vità di una linea già connessa al Passante, alle linee Rossa (a San Babila) e Verde (a Sant' Ambrogio). Per questo, i tecnici di **M4** lavorano con il Policlinico, dove sta per partire il cantiere per il nuovo monoblocco. Un'ipotesi, non ancora scartata, è la connessione delle due metrò riutilizzando parte dei vecchi tunnel di servizio sotterraneo, tuttora presenti nella pancia dell'ospedale di via Sforza, che collegavano i padiglioni tra loro.

Il cronoprogramma al momento è rispettato. La maxi variante di progetto della tratta centro storico è completata con l'eliminazione del manufatto di via Lanzzone, che è stato accorpato con quello di via De Amicis, e con la riduzione di quello previsto per via Vivio che «traslocherà» in via Mozart.

Capitolo alberi: i cantieri meno impattanti salveranno 18 piante rispetto al piano originario che prevedeva di abbatterne 108. Intanto, nel viva-



io del «Bosco in città» sono già stati messi a dimora 850 nuovi alberi destinati a ripopolare l'asse della Blu. Infine, i tunnel saranno scavati a trenta metri sotto il livello stradale. Diverso è le stazioni e manufatti, cantieri a cielo aperto nel cuore della città denso di storia. Le indagini archeologiche sono già state fatte. Ma non si escludono sorprese.

Paola D'Amico



Maran
La società M4 ha reso meno impattanti i lavori, ma i cantieri in centro sono anche un segno delle grandi città che crescono

Il progetto



d'Arco

Residenti e commercianti in piazza

Proteste contro il parcheggio di via Borgogna

Commercianti e residenti di via Borgogna hanno manifestato ieri pomeriggio a San Babila, con striscioni, in segno di protesta contro il cantiere per la realizzazione di un parcheggio multipiano sotterraneo sotto casa. A poche decine di metri, in corso Europa, sono già iniziati i lavori di scavo per lo spostamento del

condotto fognario, necessario per le opere di M4. Due cantieri in un raggio di pochi metri rischiano di far collassare l'area. Contro il parcheggio Borgogna i cittadini hanno avviato una battaglia legale. «I garage esistenti — spiegano — sono vuoti per metà».